ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXI. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Lunedì 10 Novembre 1902. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 7607

L'ITALIA NEL MAR ROSSO.

ROMA 8 (N). Telegrafano da Hodeida che le condizioni dell'*ultimatum* imposto dal comandante Arnone vanno regolarmente svolgendosi nel senso desiderato. Finora sono nelle mani del comandante Arnone sette sambucchi dei pirati.

COSTANTINOPOLI 9 (N), La Porta, benchè si lagni delle pretese dell'Italia riguardo la repressione della pirateria nel Mar Rosso, pare nondimeno disposta a dare all'Italia piena soddisfazione: oggi furono rimesse istruzioni all'ambasciatore turco a Roma, per ottenere una soluzione amichevole.

L'Italia chiede, fra altro, che sia riconosciuta la bandiera dei sambuchi italiani di Massaua nelle acque turche.

Il Consiglio dei ministri che si terrà domani si occuperà di questa vertenza: è da ritenersi che il conflitto sarà regolato prima che scada l'*ultimatum* dell'Italia.

Le potenze interessate nel Mar Rosso seguono la vertenza con attenzione sempre più viva; l'opinione degli altri circoli non interessati nella questione, è che il procedere dell'Italia sia giustificato dall'interesse del suo prestigio nel Mar Rosso, nonchè dalle continue e tradizionali tergiversazioni della Turchia.

La Porta teme che il procedere dell'Italia possa indurre la Francia a un'azione analoga, riguardo la questione del territorio di Sceik-Said (situato dirimpetto all'isola di Perim) e che anche altre potenze possano seguire il suo esempio. Per questo essa tentò finora di eludere le domande dell'Italia.

Sonnino e la questione meridionale.

NAPOLI 9 (N). L'on. Sonnino tenne oggi l'annunziato discorso politico. L'ampia sala della Grande Accademia di scherma nel palazzo Maddaloni, è letteralmente gremita. Si notano quasi tutti i maggiorenti della politica, dell'industria, del commercio. delle professioni liberali, e i rappresentanti della stampa. Vi assistono pure il sindaco, senatore Miraglia. e il direttore generale del Banco di Napoli.

Sonnino entra nell'aula ad ore 3 pom., salutato da una lunghissima ovazione. Quindi pronuncia il discorso, esclusivamente inteso agli interessi delle provincie meridionali. Espone l'idea di un progetto di legge tendente ad escogitare i mezzi di cui il Governo dovrebbe servirsi per migliorare le condizioni economiche del Mezzogiorno. L'oratore chiude in mezzo a calorosissimi applausi.

ROMA 9 (N). Telegrafano da Napoli: Quando l'onor. Sonnino entrò nell'aula per tenere il suo discorso, si udì partire da un angolo un fischio acuto. Ne nacque un tafferuglio, che però fu subito sedato. L'individuo che aveva fischiato fu poi riconosciuto per il consigliere socialista Bergamasco, il quale nel tafferuglio riportò lievissime contusioni. Si fecero anche tre arresti, che poi furono rilasciati.

Il „Giornale d'Italia", organo sonniniano, naturalmente esalta il discorso di Sonnino, che invocò la concordia e la fusione di tutti i partiti per rimediare alle condizioni gravissime del Mezzogiorno.

Il "Capitan Fracassa" dice che il discorso di Sonnino si riassume tutto nel progetto di legge annunciato, che a sua volta si riassume nel pensiero riprovevole di pretendere che tutta Italia sacrifichi tutte le sue risorse per isgravare i proprietari di alcune provincie. Sonnino, rimasto isolato, vuol dunque rifarsi un partito a base di guerra di classe e di regionalismo, Il giornale osserva; Sonnino terminò dicendo: „E così sia!„ I liberali e i patriotti gli rispondono: „Così non sia!"

La „Tribuna" dichiara di commentare lealmente il discorso di Sonnino. Riconosce il merito dell'oratore che non si atteggiò a capo partito, ad oppositore o a partigiano; ma si sforzò di parlare piuttosto da statista sereno. La nota politica cercò persino di mascherarla. Nel suo quadro dei mali e nei suoi rimedi, non reca nulla di nuovo come poca novità ha portato circa i rimedi che vorrebbe fossero applicati interamente a spese dello Stato. La „Tribuna", pur convenendo che si debba tener conto dei rimedi proposti da Sonnino, rileva che questi ha voluto ridurli in un disegno di legge da presentarsi al Parlamento, quasi ad antivenire l'opera del ministero. Qui sta la sua tattica parlamentare e politica, troppo evidente per non dire petulante.

I LAVORI
per la Camera italiana.

ROMA 9 (N). I giornali annunziano che le prime leggi che si porranno all'ordine del giorno della Camera saranno: l'ordinamento dell'Eritrea; i lavori del porto di Genova; la municipalizzazione dei pubblici servizi, e i provvedimenti sugli alcools industriali. Seguiranno i progetti in istato di relazione: quelli sul divorzio, sulla riduzione del prezzo del sale, sui ruoli organici del ministero del Tesoro, e la riforma della magistratura. Esaurita questa prima parte, il lavoro legislativo si riprenderà e si completerà dopo le vacanze natalizie.

IL CONGRESSO DEI COMUNI ITALIANI.

MESSINA 9 (N). Nel gran salone della Società operaia si è inaugurato oggi il II congresso dei Comuni italiani.

Mariotti, sindaco di Parma, apre il congresso. Martino, sindaco di Messina, rivolge un caldo saluto ai rappresentanti dei Comuni qui convenuti, stretti da una sola fede, da un medesimo ideale, per istudiare i gravi problemi per la rigenerazione morale e civile dei Comuni. Il presidente comunica varie adesioni, fra cui quella del Podestà di Trento (grandi applausi). Il congresso delibera, per acclamazione, di inviare un telegramma di saluto al Municipio di Trento.

L'anniversario di Mentana.

MENTANA 9 (N). Stamane fu commemorato solennemente l'anniversario della battaglia di Mentana. Vi assistettero numerose associazioni di veterani, garibaldine ed operaie, venute dai paesi vicini, una rappresentanza dei ricreatori di Roma, parecchi deputati e grande folla. Il corteo si fermò a Monterotondo, donde, preceduto dal gonfalone del municipio di Monterotondo, al suono di inni patriottici, si recò a Mentana.

Il corteo delle associazioni fu ricevuto a Mentana dal sindaco e dalla Giunta col gonfalone municipale e col concerto cittadino. Il corteo si recò quindi all'ara fumante, racchiudente le ossa dei caduti a Mentana dove depose corone votive. Sopra l'ara parlarono il reduce Ficola e l'avv. Pagliaro, fra grandi applausi della folla.

Monterotondo e Mentana sono imbandierate e festanti.

PER IL RIPOSO FESTIVO.

ROMA 9 (N), Oggi si tenne un comizio per il riposo festivo. La giornata splendida impedì però un'affluenza straordinaria. Si votò un ordine del giorno con cui si chiede che l'Estrema Sinistra appoggi il progetto sul riposo.

FIRENZE 9 (N). Oggi si tenne un comizio per il riposo settimanale, presenti 300 persone. Parlarono: Corsi, Modigliani, Garoglio, Pescetti e un giovane anarchico, che accennò al domicilio coatto e ai fatti di Candela e di Giarratana, suscitando un pandemonio. Fu interrotto dal commissario. Vennero approvati varî ordini del giorno; per l'abolizione del domicilio coatto, di protesta per i fatti di Candela e di Giarratana, e a favore del riposo festivo con 36 ore consecutive di libertà.

I SOCIALISTI
contro il ministero Zanardelli

NAPOLI 9 (N) L'on. Ferri, parlando con un redattore del „Pungolo", disse che il partito socialista alla Camera abbandonerà il ministero, combattendolo per i fatti di Candela e di Giarratana, per le spese improduttive e propugnando la riduzione delle imposte.

Il pellegrinaggio al Pantheon.

ROMA 9 (N) Si è riunito il Comitato direttivo del pellegrinaggio nazionale per il 25° anniverrario della morte di Vittorio Emaniele II, che si farà il 9 gennaio al Pantheon, ed ha preso alcune disposizioni per preparare ogni cosa per la detta commemorazione.

PER EMILIO ZOLA.
Dimostrazione francofila.

CAGLIARI 9 (N). Stamane al Politeama Margherita, con l'intervento d'un rappresentante del console francese, delle autorità, delle associazioni e di immensa folla, fu commemorato solennemente Emilio Zola. Quando si alzò il sipario, apparve un busto gigantesco di Zola, opera dello scultore Volli, poggiante sopra un piedestallo drappeggiato con bandiere italiane e francesi e circondato dalle bandiere dei sodalizi e degli istituti. Il pubblico fese una calorosa dimostrazione, mentre la banda musicale intonava la Marsigliese. Il sindaco depose a' piedi del busto una corona d'alloro con nastri dai colori del Municipio.

Quindi, dopo alcune parole di presentazione del presidente del comitato, de Francesco, l'avv. Vianelli pronunciò un applauditissimo discorso commemorante l'opera letteraria e civile di Emilio Zola. La riunione si sciolse con una calorosa dimostrazione al vice-console francese.

IL MONUMENTO A BALZAC.

PARIGI 9 (N). E' stata fissata per il 22 corr. l'inaugurazione del monumento a Balzac di Falguières. Alla cerimonia interverrà anche il ministro dell'istruzione. che pronuncierà un discorso. Parlerà pure Abel Hermant, per la „Societé des Gens des lettres" Paul Bourget pubblicherà per l'occasione un libro sulla vita e sull'opera di Onorato de Balzac.

Insurrezione in Cina.

PECHINO 9 (Reuter). Nel distretto di Kaoyi, a sud-ovest della provincia di Cili, è scoppiata una insurrezione. I ribelli si oppongono al pagamento delle indennità alle Potenze.

Furono inviate truppe per reprimere il movimento rivoluzionario, sull'estensione del quale mancano finora notizie esatte.

LO SCIOPERO MINERARIO.

LENS 9 (N). Il Congresso dei minatori deliberò di continuare lo sciopero. Per conseguire un accordo colle Società minerarie nella questione delle mercedi, il Congresso nominò altri delegati, appartenenti esclusivamente al partito operaio.

Il carlismo in Catalogna.

BARCELLONA 9 (N). Le deposizioni delle persone arrestate confermarono il sospetto che fosse imminente lo scoppio d'una insurrezione carlista. I fornitori di armi e munizioni confessano d'aver ricevuto del denaro.

Continuano le perquisizioni nelle case dei carlisti.

Crisi ministeriale in Ispagna?

MADRID 9 (N). I ministri si raccolsero nel pomeriggio a Consiglio. Alcuni di essi sarebbero risoluti a provocare una crisi.

Un pronunciamento in Portogallo.

MADRID 9 (N). L'„Imparcial" riceve da Lisbona che l'esercito portoghese è malcontento del modo di reggere la cosa publica dell'attuale ministero e che alcuni fra i più distinti ufficiali sono risoluti ad organizzare, nell'interesse del pubblico bene, un pronunciamento militare.

L'„Imparcial" aggiunge che il ministero ha già preso provvedimenti per impedire questa manifestazione; ma le sue misure sarebbero insufficienti.

A Lisbona si vocifera che tre generali abbiano preso l'iniziativa per invitare i loro camerati a far sapere al re essere impossibile l'ulteriore permanenza al potere dell'attuale ministero.

Waldeck-Rousseau a Bologna. BOLOGNA 9 (N). Waldeck-Rousseau uscì stamane dall'Hôtel Brun, visitando i dintorni di Bologna e rientrando all'albergo stasera. Domani sera partirà per Brindisi e Corfù.

Strascichi del processo Tragni. ROMA 9 (N). Oggi il ministro Ottolenghi conferì lungamente col tenente generale Bisesto, comandante della divisione di Verona, circa le disposizioni da prendersi dopo quanto è accaduto nel processo Tragni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Marco de Almerigotti, dal sig. Edoardo Hermet, cognato dell'estinto c. 10. Raccolte in un vagone a Nabresina da Gustavo St. cor. 1.

Società di Minerva. Stasera alle 7.30 precise s'inaugura alla Società di Minerva la terza serie delle conversazioni e discussioni. Riferirà il chia.mo prof. Enrico Maionica sulle necropoli di Aquileia.

Le canzonette triestine alla Società Americana. La simpatica Società Americana diede ieri l'annunciata serata per l'audizione delle poesie triestine destinate ad essere musicate per formare le canzonette popolari del prossimo carnovale. L'uditorio, numeroso e gentile, mostrò di interessarsi moltissimo a queste canzonette e ascoltò attentamente la lettura, fatta dal segretario signor Francesco Diviach, delle nove poesie prescelte da un apposito comitato.

Le poesie, pur, con gradazioni di maggiore o minore successo, piacquero abbastanza e quattro o cinque di esse furono sottolineate da ilarità ed accolte da applausi. Delle graziose strofe: *El baso* e *Su le onde de l'Adria* si volle una seconda audizione. Alla votazione, fatta dal solo sesso forte (o perchè mai i simpatici *americani* sono antifeministi in politica... canzonettistica?) fu aggiudicato il primo premio alla poesia *El baso* (motto *Vattelapesca*); il secondo alla poesia *Su le onde de l'Adria* (motto eguale al titolo); il terzo alla poesia *La cartolina*.

Queste tre dunque, saranno da musicarsi.

I premi delle poesie consistono in tre diplomi, lavori veramente artistici di pittura e d'ornato, fattura, due del signor Sergio Peperle, e uno del signor Canova; inquadrati in eleganti cornici, erano esposti iersera nella sala sociale ed erano ammiratissimi. Lacerate le buste racchiudenti i nomi dei vincitori del concorso poetico, furono trovati: autore della poesia *El baso* il signor Eugenio Barison; delle strofe *Su le onde de l'Adria* il signor Luigi Krisan-Crociato; della *Cartolina* il signor Silvio Steinbach. La proclamazione dei nomi dei vincitori fu accolta da battimani fragorosissimi.

Il segretario invitò i convenuti a riunirsi nei locali sociali giovedì prossimo per assistere alla consegna dei diplomi.

Esaurita la parte *canzonette* della bella serata, i convenuti si sparsero nei vari locali del sodalizio, ove si conversò e si ballò fino a tarda ora.

*** Ecco i testi delle tre poesie premiate:

EL BASO.

El baso xe 'na s'cioca
Un dolze e caro son,
Do boche che se toca
In amorosa union.
El baso sazia l'anima
El fa saltar el cor,
El baso xe la musica
La luse de l'amor!
L'alegra canzoneta
A tuti la ghe piasi,
E tuti ben azeta,
La musica dei basi,
E s'anca no ghe fossi
L'orchestra par sonar,
Solo do labri rossi
Basta poder basar!
Se basa i veci e i giovini
Le siore e signorine,
Se basa fin i picoli
Co' llumide bochine.
Se basa siori e povari,
I mati e i disperai,
E a la fontana gòngola
Le serve coi soldai!
L'alegra canzoneta ecc.

SU LE ONDE DE L'ADRIA.

Semo soli, ma no aver paura,
Date pase, delizia mia bela,
No ti vedi là zo quela stela,
Xe Trieste che splendi sul mar!
Trema l'acqua; la vela camina
Come un ombra che zita se sfuma,
La mia tera za vedo vizina
Come spos davanti l'altar!
Caro xe 'l tremolo
Del mandolin,
Canta, bel bucolo
De gelsomin!
Sento do spasimi
Qua dentro in mi:
Là go la patria
Qua ti xe ti!
Co una volta caiava la sera,
Fra 'l caligo spariva le case,
E per le onde qua e là senza pase
Se zercava el lontan pescador.
Desso inveze te par la marina
Seminada de fiame e brilanti;
Xe del ciel, de sta tera latina
El riflesso, un eterno splendor....
Caro xe 'l tremolo ecc.
Za la luna vien su de San Giusto
A contarve le vece sue storie,
Za se sveia a ste care memorie
Là Aquileia e qua in zima Salvor!
Senti, senti: La lingua più bela
Xe la nostra, mio fresco viseto,
Tuti do nati soto una stela
Tuti do semo un anima e un cor.
Caro xe 'l tremolo ecc.

LA CARTOLINA.

Una volta per la dona
Nei tornei i cavalieri
Su cavai svelti e legeri
I se andava a sbudelar.
Po' co' i elmi e le corazze
Ga dà 'l posto ai veladoni
Se cambiava anca i spadoni
In spadini rococò.
E i tornei se trasformava
Nele sale in minueti;
Per l'amor no se doprava
Che parole e sorieti;
Conquistando con un fior
L'ideal del proprio cuor....
Ma nei tempi più moderni
Da l'America a la China
Ga portà la cartolina
Una gran rivoluzion.
E se adesso un se inamora
Come un gran fogo de paia
Cartoline a centinaia
El ghe manda al suo.... ideal.
No se fa dichiarazioni
No se usa più dar fiori
Apartien ai nostri noni
I cruenti, eroici amori....
Ogi, vinci ogni passion
Un... sbegazzo secession..!!

Società Pedagogica. L'annunciato congresso di questa Società ebbe luogo iermattina nella Palestra delle scuole di Città vecchia, sotto la presidenza del m.o Bianchi, e con l'intervento del dott. Zecchini per l'autorità di polizia.

Approvato il verbale dell'antecedente seduta, il presidente commemora i soci defunti Delzotto, Ciaf e Corner. Comunica quindi come le cariche sociali furono distribuite; che fu consegnato il diploma di socio onorario all'ispettore sig. Ravalico; che l'on. Hortis s'interessò di fare ulteriori pratiche presso il Governo, affine d'ottenere ai maestri le tanto domandate e mai concesse facilitazioni ferroviarie. Accenna che la „Cooperativa fra impiegati privati" in seguito a riforma del proprio statuto, comunica che anche i maestri possono farne parte.

Il maestro Isidoro Fiamin, in una relazione rileva l'esiguità del sussidio d'alloggio concesso dal Comune ai maestri; rileva inoltre che il diritto al quinquennio non decorre, come dovrebbe, dal giorno della conseguita abilitazione; che il numero di anni di servizio occorrente pel pensionamento fissato a 40, è eccessivo: che le ore dedicate alla correzione dei compiti d'italiano e d'aritmetica dovrebbero essere retribuite come ore straordinarie: che dovrebbe essere regolata l'aggiunta d'anzianità.

Con altra relazione, la maestra Giuseppina Martinuzzi deplora che il Municipio non abbia creduto di dover regolare la questione delle trattenute sugli emolumenti delle maestre pel fondo „Vedove ed orfani" Quelle trattenute vanno solo a profitto dei maestri: perchè, non potendosi le maestre maritare, non possono essere vedove e non possono avere orfani. Il Magistrato, ad onta di numerose sollecitatorie, pure non ha risoluto l'altra questione diffusamente svolta nel memoriale del 17 marzo 1901, che le maestre le quali passano a matrimonio abbiano almeno riconosciuto il diritto a quel tanto di pensione cui potrebbero giustamente aspirare qualora fossero colpite da invalidità.

Altra istanza alla quale il Magistrato non rispose, riflette l'effettività delle quattro maestre di lavoro delle scuole cittadine.

Entrambe le relazioni sono applauditissime.

La maestra Dolzan fa proposta che una commissione di maestri e di maestre si rechi dal Podestà a sollecitare la risposta a tutte le domande inutilmente avanzate sinora al Magistrato.

Il maestro Berlam appoggia la proposta, la quale è approvata all'unanimità.

Procedesi quindi alla votazione per le cariche vacanti. Riescono i proposti dal comitato per le elezioni. A direttori sostituti vengono eletti i maestri de Grisogono e Giovanni Russas, a direttrice sostituta la maestra Dolzan.

La festa di beneficenza degli operai tipografi. Al teatro Armonia ebbe luogo iersera la festa organizzata da un comitato di tipografi a vantaggio del „Fondo vedove ed orfani" della loro Società. Il teatro, gremito di pubblico presentava un aspetto imponente. Lo spettacolo ebbe principio con l'esecuzione dell'„Inno dei tipografi" parole del Buono e musica del maestro Wieselberger. Il coro, diretto dal maestro Sediff, si dimostrò molto bene disciplinato e dovette *bissare* l'inno fra uno scroscio d'applausi. Poi, un'eletta schiera di dilettanti rappresentò la commedia del Fulda *Il Paradiso perduto*, che piacque assai e fu molto applaudita. Gli esecutori e in special modo le signorine N. Montani, A. Bortoluzzi, M. Samoketz, ed i signori: A. Ariano, E. Cortani, C. Foscarini ed F. Prampolini si distinsero veramente e sul finire di ogni atto furono chiamati alla ribalta. I dilettanti adulti cedettero quindi il posto alla ragazzina Benvenuta Polacco e al ragazzino Bruno Zocco, due amori di bimbi che, con una disinvoltura veramente rara, recitarono uno scherzetto comico dal titolo: *Le fritole*. I piccoli attori fecero sbellicare dalle risa e furon salutati da calorosi applausi; infine furon loro regalati dolci e balocchi. Poscia ricomparve il piccolo Zocco, il quale eseguì alcuni esercizi di atletica, riuscendo a meraviglia. In chiusa della simpatica festa si eseguì l'„Inno a Gutenberg", parole del Buono e musica del maestro Merlato. Anche questo fu *bissato*.

I cori erano accompagnati dalla banda cittadina diretta dal m.o prof. Jancovich, la quale anche negli intermezzi svolse uno scelto programma.

Per la riuscita della bellissima festa va data lode agli egregi organizzatori, i quali facevano gli onori di casa con perfetta cortesia.

Per i regnicoli qui residenti. Abbiamo da Roma 8:

Il ministro della guerra ha disposto che per il 5 dicembre sieno chiamate sotto le armi le reclute di prima categoria della classe 1882 dichiarate idonee per la cavalleria, l'artiglieria a cavallo (meno il treno), l'artiglieria da campagna (meno il treno) e l'artiglieria da montagna.

Conferenze. La Società di protezione fra impiegati civili inizierà con la sera di mercoledì 12 corrente, nella propria sede in via Stadion N. 7 I p., un ciclo di conferenze e letture, la prima delle quali, col titolo „La nostra via", verrà tenuta dal sig. Michele Pimpach.

Un'adunanza di impiegati civili. Ci scrivono da Pola: Oggi alle 12.30 mer. nella sala „Miramar" ebbe luogo un'adunanza indetta dalla „Società fra impiegati civili in Trieste" in rappresentanza della quale si trovano a Pola i signori Frascati, segretario generale e Rossegger direttore. Il dott. Moisè presentò i delegati all'assemblea, dopochè prese la parola il signor Frascati che tratteggiò i nobili intenti dell'associazione fra impiegati civili di Trieste - che conta oltre 2000 soci -, la quale ora usufruisce del suo diritto di cercarsi affiliati anche nell'Istria e nel Friuli. Spera di trovare l'adesione di tutti i lavoratori della penna. L'oratore dice della necessità dell'arbitraggio, parla lungamente del neocistituito ufficio di collocamento, e dei suoi benefici risultati, delle scuole serali e delle conferenze sociali istruttive che potranno esser tenute anche a Pola, del memoriale elaborato in seguito al recente comizio, per ottenere il riposo domenicale assoluto, dei provvedimenti per la adolescenza degli orfani dei soci, nell'attesa di una riforma domandata dello statuto, in senso federativo, in forza della quale anche il gruppo di Pola potrà eleggersi una propria direzione. Per ora verrà eletto per Pola un solo fiduciario e, se tutti sono d'accordo, nella persona del dottor Moisè (approvazioni).

Parlando dei benefici dell'associazione, dice delle migliorie ottenute e che sta per conseguire a beneficio delle diverse categorie d'affiliati; del caso di una ditta principale di Trieste, la quale dovette esborsare a un impiegato licenziato abusivamente l'importo di cor. 3500, grazie all'intervento di una commissione sociale. Chiude raccomandando a tutti di organizzarsi (calorosi applausi).

Parla quindi il signor Rossegger. Dice che non bastano parole ma ci vogliono fatti e raccomanda di scuotere la grande falange degli apatici e degli egoisti. L'impiegato - dice - non va più calcolato come una livrea, ma bisogna inculcare in tutti l'idea che egli è il collaboratore del capitale. Raccomanda la propaganda (vivi applausi).

Il signor Frascati dice che appena istituito il gruppo sarà provveduto a una sede sociale, dopochè dando ai presenti il fraterno saluto dei colleghi, triestini chiude la seduta.

I due delegati ripartirono col treno delle 6 per Trieste.

Lavori pubblici all'asta. Il 17 corr. alle 10 ant. verrà tenuta presso l'Ispettorato superiore di finanza a Capodistria un'asta per allogare i lavori di ristauro da eseguirsi al magazzino erariale sali „S. Pietro" a Capodistria in diminuzione del prezzo di grida di corone 929.66.

Il fabbisogno e le condizioni d'asta sono ostensibili nel suddetto Ufficio.

I desideri del pubblico. *Alla scuola serale per adulti.* Ci scrivono:

„Ora che il Consiglio ha deliberato la apertura d'un corso di lingua tedesca, insegnata col metodo Berlitz, a quella scuola si iscriveranno anche molti impiegati ed agenti di commercio. Ma c'è un guaio: la scuola comincia troppo presto: alle 7.30. Causa questo orario, quasi tutti gli impiegati ed agenti che terminano il loro lavoro alle 8, non possono partecipare alle lezioni. Se si cominciasse alle 8.15 o alle 8.30 si terminerebbe troppo tardi. Converrebbe dunque trovare una via di mezzo. Per esempio fare un breve riposo di 5 o 10 minuti alle 8.30, in modo che coloro che non possono assistere alla prima ora, possano assistere alla seconda. Il riposo fra la prima e la seconda ora, permetterebbe agli inscritti alla seconda ora, di entrare nella sala d'istruzione, senza disturbare la lezione."

L'illuminazione di via Donadoni. Ci scrivono: „Nella via Donadoni sono state costruite parecchie case ove dimorano parecchi cittadini. Ebbene: la via continua ad essere quasi impraticabile e chi vi passa di sera arrischia di rimetterci il collo. Hanno messo due fanali, i quali però, da quattro mesi a questa parte, si lasciano spenti."

Convegni sociali. Sabato sera nella nuova sala del maestro d'Aquino, in via del Torrente, il Club „Calliope" diede il suo primo ballo della stagione. Vi convenne una schiera di gentili signorine e di giovanotti, e la simpatica festa durò sino a tarda ora, sempre improntata alla più schietta cordialità e al più gaio buon umore. Facevano gli onori di casa, con perfetta cortesia, i componenti la direzione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Osvaldella, dal sig. Augusto Terni, cor. 20, a favore del fondo orfani e vedove della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della madre del sig. Edoardo Caporali, dalla signora Clotilde Trauvè, cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Bolanachi, dal sig. Caralambo Giannopulo e famiglia, cor. 40, a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria della signorina Olga Cerniutz, gli impiegati della Riunione Adriatica elargirono al fondo orfani e vedove della Società fra impiegati civili, cor. 84.

— Per onorare la memoria della defunta signora Anna ved. Bolanachi, il sig. Stellio A. Negroponte elargì alla Guardia medica cor. 20.

Società „Igea". Nel mese di ottobre i medici ed il personale subalterno dell'„Igea" prestarono in 231 casi l'opera loro nella stazione centrale e 37 fuori di questa.

Il massimo delle prestazioni 14 volte (nelle 24 ore) si ebbe il giorno 5: il minimo 6 volte il giorno 30.

Nell'ambulatorio si ebbero 376 casi nuovi con 3533 presenze.

Alla stazione di soccorso dell'„Igea", a S. Andrea, si presentarono nell'ottobre 571 casi di ferite accidentali riportate durante il lavoro.

Atto di onestà. Venerdì nel pomeriggio una signorina smarrì in via Ghega un orologio d'oro.

Questo fu trovato dal fattorino di piazza N. 97, il quale si affrettò a farlo noto mediante un avviso collettivo nel „Piccolo" e a restituire poi l'orologio alla proprietaria.

Oggetti rinvenuti. La signora Emma Eisenstädter, abitante in via Giulia, depositò alla Polizia un portamonete contenente 10 corone circa trovato in via Stadion.

* Un signore che non ama di venire nominato, trovò l'altra sera nei pressi della chiesa di Sant'Antonio vecchio, un portamonete contenente un piccolo importo di denaro e lo depositò alla Polizia.

Emoptoe mortale. Iersera verso le 7, un uomo alquanto maturo in età, transitava per la via delle Ombrelle, quando giunto dinanzi alla porta di una osteria fu assalito da violenti sbocchi di sangue che l'obbligarono ad appoggiarsi al muro per non cadere. Alcuni passanti, veduto il sofferente, lo trasportarono all'infermeria Treves, dove, appena adagiato su di un letto, il disgraziato ebbe ancora altri sbocchi di sangue che lo resero esanime. Chiamato il medico di turno all'„Igea" non potè far altro che constatarne il decesso. Fu avvertita l'autorità di Polizia, e comparvero l'ufficiale Loghar e l'ispettore Olarich, che perquisito il cadavere, gli rinvennero un documento dal quale rilevarono che il morto era il vetturale Alessandro Forlì, di 58 anni.

Dopo esaurite le formalità di legge, la salma fu fatta trasportare nella camera mortuaria di rito israelitico in via del Monte.

Minaccie a mano armata. Nella casa N. 1 di Androna Punta del forno entrò ieri mattina un uomo sui cinquant'anni, apparentemente operaio, il quale, qualche minuto dopo, se la prese con una delle inquiline, certa Baris, e la minacciò di morte. Alle grida della giovane accorsero le sue compagne ed alcuni uomini i quali disarmarono il violento, che aveva fra le mani un lungo coltello e lo cacciarono sulla strada. La Baris però, temendo che il tizio ritornasse, denunciò la cosa all'impiegato d'ispezione di via Tigor ed in seguito a ciò, qualche ora dopo colui fu arrestato. Si qualificò per Demetrio Dunido, manovale, di 55 anni, calabrese.

Alla riva. Ieri mattina, all'arrivo di un vaporino proveniente da Capodistria, una guardia di finanza di piantone alla riva della Sanità, adocchiò una donnetta con un paniere sul capo che, approfittando della ressa, si allontanava frettolosamente senza passare la visita. Il funzionario insegui la sconosciuta, ma poco dopo la perdette di vista. La trovò per altro quasi subito, in piazza del Mercato vecchio e la invitò a seguirlo all'ufficio, ma la donnetta montò sulle furie e diede del matto al funzionario. Questi allora la dichiarò in arresto e la condusse alla Polizia, dove si qualificò per Maria C., di 47 anni, abitante in via S. Marco. Disse di essersi allontanata dalla riva senza passare la visita per il semplice motivo che non aveva nulla da far visitare.

Ad interrogatorio finito la C. fu rilasciata in libertà salvo però a rispondere in altra sede.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO
di Raoul de Saint Albin

203

Da quella massa fluttuosa di fili di seta sfuggivano lunghi ricci discendenti come un fiotto d'oro sulla bianchezza dell'accappatoio.

Il pseudo Thompson bussò con precauzione alla porta.

Marta, interrotta nella sua lettura, alzò la testa, depose il libro sopra una sedia vicina a lei, e disse:

— Entrate.

Giacomo varcò la soglia.

Egli fu leggermente abbagliato dalla bellezza dell'orfana, che l'estrema semplicità del suo abbigliamento rendeva vieppiù meravigliosa.

Marta gli sorrise.

— State meglio, cara figliuola? - disse Giacomo avvicinandosela.

Sto benissimo... Son guarita.

E Marta gli tese la mano che egli strinse e tenne fra le sue.

— Sì - ripetè la giovine - sono guarita, ma la commozione era stata forte...

— Avete avuto una gran paura dunque?

— Sì, una gran paura, e in modo stupido, perchè in realtà il pericolo non era terribile.

Il dottore si era posto a sedere accanto alla sua pupilla e la contemplava con una ammirazione estatica.

Più che mai provava quel turbamento profondo che abbiamo segnalato a due riprese.

Quel giorno si sentiva agitato, sconvolto in tutto l'essere suo, e fu con voce malsicura che disse o piuttosto mormorò:

— In avvenire, mia cara Marta, non uscirete che con me... Voglio esservi accanto per vegliare sopra di voi, per evitare al vostro organismo impressionabile ogni emozione troppo viva.

— Grazie, caro dottore - rispose la orfana con un nuovo sorriso. - Quanto siete indulgente per me. Quanto siete buono!

— Pare che non lo sia abbastanza, per meritare la vostra fiducia intiera... - replicò Giacomo.

La giovane guardò il suo interlocutore con manifesta sorpresa.

— La mia fiducia, caro dottore! - ripetè essa - ma questa la possedete senza restrizioni

— No, fanciulla mia.

— Io vi giuro.

— Non giurate, perchè mentireste a voi stessa, e ascoltatemi. Certo, il terrore provato da voi, entra per molta parte sul malessere che avete subito. ma lo stato del vostro animo vi predisponeva a questo malessere... La scossa è passata e nondimeno vedo ancora nei vostri occhi un certo turbamento anormale, di cui l'accidente di stamane, non è davvero la causa!

— Ma, caro dottore, vi affermo...

— Non m'interrompete, figliuola, ve ne prego... Già, quando siete partita dal Petit Castel per venirvi a stabilire con noi a Parigi, ho fatto la stessa osservazione e non vi ho punto nascosto che provavo, facendola, una penosa emozione.

«Mi avete risposto con vaghe denegazioni, che non potevano convincermi. Oggi, come allora, ho la certezza che mi celate una sofferenza... un dolore... In alcuni momenti, malgrado i vostri sforzi, siete cupa e triste... Ciò mi causa un profondo dispiacere...

«Spesso quando il sorriso è sulle labbra, mi accorgo che quel sorriso è menzognero... Orsù, cara figliuola, poichè dite di aver confidenza in me, parlatemi, rispondetemi francamente.

— Dottore - mormorò la fanciulla con visibile sforzo - non cercate di conoscere le cause di questa malinconia che vi preoccupa e che vi affligge... Mi sarebbe impossibile, lo affermo, di spiegarvela... Oh! è vero!... Ho delle ore nere, ma perchè? Lo so io forse nemmeno?

— Manca qui qualche cosa alla vostra felicità?

— Che potrebbe mancarmi, poichè mi circondate di cure e di affezione? No, certo, non mi manca niente...

— L'animo ha spesso delle aspirazioni segrete! - riprese Giacomo Lagarde. - Se non si realizzano, ne risulta una sofferenza. Perchè mi nascondereste le vostre? Sapete quanto tutto ciò che vi concerne, mi interessi... Sapete quanto vi ami.

— Oh! sì, caro dottore. Credo alla vostra affezione. Me lo avete arciprovato!

(*Continua*)

La sbornia di due cugini. I cugini Giovanni e Alessandro Petrino si recarono ieri a fare una gita a Muggia e in quest'occasione si presero in corpo una solenne *piomba* per ciascuno, tanto che giunti a Trieste, non potevano più reggersi in piedi e furono accompagnati l'uno alla farmacia Prendini, l'altro all'Infermeria Treves, dove ottennero le cure necessarie. Il Petrino Giovanni poi fu dovuto accompagnare all'ospedale; l'altro venne ricondotto alla propria abitazione.

Furti e furterelli. A richiesta di Antonia Gregorich, abitante in via della Barriera vecchia N. 12, fu arrestata ieri mattina Maria Z., di 40 anni, da Capodistria, abitante in via di Riborgo. Alla Polizia la Gregorich narrò che nello scorso gennaio, la Z., alla quale affittava una stanza, nel cambiare d'alloggio la aveva derubata di una coltre del valore di 10 corone.

— Dunque lei ha rubato si o no questa coperta alla signora?

— Cossa la vol che ghe digo mi?... se digo de no el me meti in cheba istesso... tanto fa, xe meio che digo de si. Del resto, mi go vendù la coverta e ghe go portà i soldi a ela...

— A mi?

— A ela, proprio a ela... La voria negar forsi che prima de andar via ghe go dà quatordise corone?

— No nego gnente, mi; ma quele le iera par l'afito.

— E ben; se no vendevo la coverta no la pagavo, xe tuto un corno, me par.

L'impiegato mandò la Z. in via Tigor.

*** Il signor Umberto Niederkorn, maestro, si trovava ieri notte al „Caffè al Corso". Quando fece per andarsene s'avvide che lo avevano derubato del soprabito nuovo del valore di 70 corone.

Ammalata sulla via. In Piazza della Barriera vecchia iermattina alle 11 fu colta da malore improvviso Maria Bidoli, di 44 anni. La si accompagnò alla Infermeria Treves ove ottenne le cure necessarie

Scottature. L'impiegato sig. Carlo Mosettich, di 27 anni, abitante in via della Madonnina N. 8, ieri sera verso le 7, riportò accidentalmente alcune scottature alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Percosse. Il carbonaio Tommaso Brolich, di 57 anni, abitante in via del Torrente, iersera alle 6 e mezzo ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni al torace che disse di aver riportate in seguito a percosse.

Durante il lavoro. Il garzone droghiere Giovanni Bugher, di 15 anni, abitante in via Giulia N. 34, iermattina alle 11, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Rodolfo Cucagna, di 16 anni, salumaio, abitante in via del Molin Grande, iermattina, alle 11, accudendo al lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

L'apprendista fabbro Giuseppe Gondola, abitante in via delle Mura N. 2, ieri, nell'accudire al lavoro, con una tenaglia rovente riportò una scottatura all'avambraccio destro e dovette ricorrere all'Igea per le cure necessarie.

Cadute. Ieri a un'ora pom. il fornaio Antonio Trebitz, di 22 anni, salendo le scale della sua abitazione in via San Maurizio N. 3, inciampò e cadde e battendo la faccia sul ciglio di uno scalino ne riportò una ferita al mento.

Accorso il dottore della Guardia medica, gli prestò le cure più urgenti.

Ieri mattina, alle 8, il pittore di stanze Antonio Pischianz, di 40 anni, abitante in via Giulia N. 49, cadendo riportò una frattura al radio destro. Recatosi alla Guardia medica vi ottenne le cure più urgenti.

Il ragazzino di 10 anni, Giuseppe Chero, abitante in via Pozzo del mare N. 1, ieri sera alle 8, cadendo battè la fronte contro uno spigolo e ne riportò una ferita. Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno dovette praticargli due suture.

Giuseppe Jancovich, di 50 anni, segatore, abitante in via dell'Istria, ieri sera, verso le 9, cadendo sulla pubblica via, riportò una ferita alla fronte. Alla Guardia medica ricevette le cure opportune.

Lesioni accidentali. La ragazzina di 11 anni Anna Minca, abitante al N° 1 di via Crosada, riportò ieri accidentalmente una ferita di taglio al polso destro e dovette ricorrere alle cure dell'Igea.

Corrispondenza aperta. *Guido.* L'edizione di *Bohème* datasi testè al Politeama è la quarta che abbiamo avuto a Trieste. E precisamente, se ne diedero tre al Politeama e una al Comunale. — *Musicista.* 1) Esistono parecchi trattati di composizione: uno dei buoni e moderni è quello del Jaddassohn. 2.) Si può musicare qualunque poesia. 3.) Per comporre musica non è necessario di saper suonare un istrumento, è però utilissimo di conoscere il pianoforte. — *Lucia.* Il tenore Andreini trovasi attualmente a Milano; egli non verrà al nostro Verdi nè in Carnevale nè in Quaresima. — *Un polesan.* L'aria „Si guerrieri..." dell'opera *L'ebreo* del maestro Apolloni è scritta per basso. — *Giglio.* Parlando della qualità d'una voce, si può adoperare tanto l'espressione „bella", quanto „buona". — *Cesare.* Un tenore che risponda al nome di Cacciali non esiste, havvi bensì il basso Cacialli, il quale cantò parecchie volte a Trieste. — *Diavoletto.* E' accertato che per ultima opera della stagione al Politeama si darà la *Mignon* protagonista la concittadina Curellich. — *Impresario Gorizia.* Giacinto Pezzana trovasi attualmente a Torino, ove reciterà *Teresa Raquin* quanto prima al teatro Alfieri. — *Olga.* Marcello: 16 gennaio, 7 e 30 ottobre, — *Secession:* Nomi di navi da guerra italiane? Eccone alcuni: Andrea Doria, Castelfidardo, Palestro, Giuseppe Garibaldi, Varese, Emanuele Filiberto, Saint-Bon, Benedetto Brin, Ruggero di Lauria, Francesco Morosini. — *Liberale.* La scuola serale è gratuita. E' dunque gratuito anche il corso di tedesco. L'iscrizione si chiuderà stasera. La scuola è in via S. Maurizio, 14. — *Bohémiens.* Giov. Chiarini, esploratore, morì nel 1879 in Africa. Il poeta è *Giuseppe Chiarini.* — *An.* Palermo ha 310.352 abitanti.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.5, ore 2 pom. 14.8 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.5 — Oggi: Alta marea 6.41 ant., 6.18 pom. — Bassa marea 0.13 ant., 0.28 pom.

Ogni giorno una. A scuola.

— Dimmi, Carlino, se io dico: „L'alunno ama il suo maestro", che proposizione è?

— Non è una proposizione, signor maestro; è una bugia.

TEATRI.

Verdi. Iersera, finalmente, per la prima volta nelle serate di commedie vecchie di questa stagione di prosa, abbiamo avuto una serata d'arte. Dopo *Il matrimonio d'Alberto*, la commediola in un atto di Camillo Antona-Traversa, nella quale la signora Gemma Caimmi fu veramente squisita e fine, e si meritò quei calorosi applausi che finora non le erano stati tributati unicamente perchè non le si era lasciato campo di emergere – fu recitata *La serva amorosa* di Carlo Goldoni; commedia non fra le più belle del grande veneziano ma che tuttavia, recitata integralmente, con le maschere, presenta un valore di *curiosità*, notevole per il pubblico più intellettuale. La commedia è veramente tipica per la stessa sua ingenuità, per il contrasto dei suoi caratteri buoni e cattivi, par la figura di *Florindo*, pittura caratteristica dei giovani buoni a nulla del settecento, col loro senso d'amor proprio limitato e basso - per la generosità di *Corallina* e la scipitaggine di *Lelio*, per la avidità di *Beatrice* e la cecità di *Ottavio*, per tanti lati accessori, tra i quali havvene proprio uno che passa quasi inavvertito, ma che pure ha una certa importanza nel teatro goldoniano, riformista per eccellenza: la riabilitazione dei *notai*, ai quali, fino allora, la commedia dell'arte e anche la commedia scritta, avevano sempre fatto fare una figura o ridicola o birbona. Come nell'*Avvocato veneziano* il Goldoni aveva voluto redimere la casta degli avvocati, così qui, in una piccola figurina che si vede appena di scorcio, egli spezza coraggiosamente la tradizione dei notai corruttibili: *ser Agapito*, nella *Serva amorosa* è un galantuomo perfetto.

Iersera questa commedia goldoniana che era stata esumata circa vent'anni or sono da Virginia Marini e che da allora riprese il suo dominio nel repertorio italiano (ah quante altre commedie del Goldoni con diritto anche maggiore domanderebbero la risurrezione!) questa commedia, diciamo, fu recitata con sapore e colore d'arte da quasi tutti gli interpreti. E il pubblico del nostro *Verdi*, numerosissimo ed elegante, fu veduto accalorarsi e profondere applausi come ancora non si era veduto in questo corso di recite. Caso abbastanza sintomatico; che proverebbe come il pubblico, in generale, è migliore di quanto si vuol farlo apparire. Signori Valebrègue, Bisson, Mars Feydeau e compagnia bella, scopritevi il capo! il genio di Goldoni, per un momento, vi porta via l'alloggio o meglio rivendica il proprio domicilio, e trionfa. Rassegnatevi; chè, tanto, se anche non vi rassegnaste, sarebbe lo stesso. La signorina Franchini interpretò con intelligenza e misura, con grazia e finezza la parte di *Corallina* e all'atto secondo si ebbe applausi speciali. Di più, ella conservò a *Corallina* lo *stile* goldoniano; tanto da far sorgere il desiderio di vederla e udirla, ben più volentieri che nelle frivolezze *pochadistiche* o nelle iperbambinesche ingenuità metriche di *Niobe*, – in altre concezioni del settecento: *Pamela nubile, Gli innamorati, La locandiera.*

Claudio Leigheb fu un *Arlecchino* pieno di vivacità e di comicità, il Tovagliari un efficace *Pantalone*, il Regoli un buon *Brighella*, la signora Caimmi una gentile *Rosaura*. Gli altri fecero del loro meglio.

Questa sera: *Quel non so che...*, di Alfredo Testoni. Quanto prima le due nuove commedie in un atto di Giannino Antona-Traversi: *Unica scusa* e *Per vanità.*

Politeama Rossetti. Una delle consuete grandi folle domenicali si raccolse iersera in questo teatro, per udire due delle opere della giovane scuola italiana, alle quali ha largamente sorriso la popolarità. *Pagliacci e Cavalleria* ebbero un'esecuzione piena d'impegno e di buona volontà e gli applausi furono frequenti e fragorosi. Il tenore Zerolla dovette replicare „l'arioso" con cui si chiude il primo atto dei *Pagliacci.*

Questa sera riposo.

Fenice. Due *pienone* ieri, con applausi e richieste di *bis* frequenti. L'operetta *Ninon de Lenclos* ha finito col riscaldare l'ambiente e far accorrere il pubblico. La bella musica piace sempre più. Ieri la signorina Monti indisposta, venne sostituita dalla signorina Perretti, la quale si fece apprezzare nella parte della protagonista. Bene tutti gli altri, specialmente il tenore Pasquini che dovette replicare l'*aria* del secondo atto.

Oggi a richiesta si dà una replica di *Santarellina.*

Filodrammatico. Ieri alla *matinée* il Filo era tutto un'allegra fioritura di testine bionde e brune, di occhietti scintillanti che seguivano ansiosi lo svolgersi fantasmagorico della *féerie* „l'Esposizione di Parigi". Alla sera gli adulti ripresero i loro diritti popolando il teatro da cima a fondo.

Questa sera, oltre ai numeri soliti, si dà per la prima volta la sempre bene accetta *zarzuela La Gran via.*

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloyd. „Istria" da Fiume, „Amphitrite da Alessandria, „Elektra" da Costantinopoli, „Venus" da Venezia con 28 pass.; il pir. ottom. „Neapolis" da Trebisonda e Corfù con 43 pass.; i pir. a.-u. „Mathias Kiraly" da Valenza scali e Molfetta con 37 pass., „Balcan D." da Seriphos, e „Seraievo" da Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u. Il pir. „Szeged" dell'„Adria" da Santos, proseguì da Rio Janeiro carico di 65 mila sacchi di caffè, „Sud" carico completo di grano partì ieri da Sulinà per Livorno.

Noleggi. *Piroscafi.* „Woolwich" da Calcutta per Trieste e Fiume a 20 s. caric. nov. dic., „Burma" da Cardiff per Venezia e Ancona a 5.9; quattro vapori da Cardiff per Genova a 5 s; 5. 1. 1/2, 6, e 5, „Newlyn" per Genova, Savona o Spezia a 5 s., „Huddersfield" pure da Cardiff per Venezia a 6, 3, „Enidwen" per Venezia e Ancona a 5, 9, „Alfio" di 2700 tonn. da Swansea per Venezia a 5. 9. e 6. 6.

Velieri. „Antigone" a 1800 sterline con 2050 tonn. di carico da Liverpool per Brisbane, „Orion" da Antwerp per S. Francisco a 16 s. 9 d; „Pioneer" da Pensacola pel R. U. a 85 scellini.

9 novembre.

Da GORIZIA.

In memoria. Come sapete, il primo fondamento alla nostra Biblioteca civica, l'ha dato la vistosa biblioteca di Storia patria lasciata da Domenico Della Bona e comperata dal nostro Comune.

Ora per ricordare degnamente quello storiografo goriziano che completò con preziose note ed aggiunte la Storia della Contea pubblicata dal Morelli, l'attuale civico bibliotecario, signor Carlo Seppenhofer, zelante cultore di patrie memorie, riusciva ad ottenere che la sala maggiore della Biblioteca civica venisse fregiata di un ritratto *à crayon* di Domenico Della Bona che oggi venne collocato al posto destinatogli.

Conto di previsione. Il Comune ha pubblicato per le stampe il suo bilancio preventivo per il 1903. Le esigenze saranno di cor. 750,783 in confronto si presenta una copertura di cor. 659,130; per cui un deficit esiguo, che verrà forse ridotto dopo esame della Commissione di finanza ed eventuali emende, quando sarà presentato al voto del Consiglio.

Sanzione Sovrana. Da un telegramma giunto da Vienna, risulta che lo Statuto del nuovo Istituto provinciale di credito fondiario, ottenne la sanzione sovrana.

E' sperabile che la Giunta provinciale nella prossima sessione della Dieta affretterà i lavori perchè questa umanitaria istituzione incominci presto a funzionare.

In ogni caso però, malgrado tutte le sollecitazioni sarà impossibile che l'Istituto inizî la sua attività prima dell'aprile venturo, quantunque qualche giornale ne abbia annunciata l'apertura per il primo gennaio.

Teatro di Società. Mercoledì 12, inaugurerà il suo breve ciclo di rappresentazioni, la Compagnia drammatica Berti-Masi diretta dal cav. Andrea Maggi. La compagnia darà fra altro il „Cyrano di Bergerac" del Rostand.

Atterrato da una vettura. Il bambino Beato Jenco, d'anni 5, mentre passava per via Signori, venne atterrato da una vettura di piazza guidata da certo Cumar. Le ruote gli passarono sul corpicino, producendogli non indifferenti lesioni al ventre e al dorso: si teme che abbia anche riportato lesioni interne.

Da PIRANO.

Il nostro servizio postale. In questi giorni venne ad ispezionare il nostro ufficio postale un impiegato superiore. In questo incontro il commissario si sarà dovuto persuadere, che mentre il servizio interno procede benissimo, quello col pubblico è assai deficente causa la mancanza di personale, inquantochè i tre poveri impiegati che stanno inchiodati da mane a sera non bastano al disbrigo del lavoro e spesso le parti devono attendere allo sportello delle buone ore!

Si noti che l'ufficio disponeva di tali esigue forze ancor prima che fosse introdotto il servizio postale ferroviario, il quale richiede da parte degli impiegati la spedizione di quattro rispettivamente otto valigie alla detta ferrovia che vien fatta con apposita vettura.

Sarebbe perciò utile per il regolare andamento del servizio che la direzione delle poste aumentasse almeno di uno il numero degli impiegati, e contemporaneamente che assumesse l'ufficio in regia dello stato.

Vivo desiderio della parte commerciale e industriale è pure che si riattivi la messaggeria postale Pirano-Capodistria-Trieste e ciò perchè ora la corrispondenza per Trieste dopo le 2.30 pom. deve restare ferma fino alle 6 del seguente mattino.

Da POLA.

Politeama Ciscutti. Dal 16 al 20 corr. agirà sulle scene del Politeama, la Compagnia Berti-Masi che darà „Mefistofele" di Mario Giobbe, „Cyrano di Bergerac" di Rostand, „Arlecchino Re" di Lothar, „Il conte rosso" di Giacosa

All'osteria. Stanotte in un'osteria di Piazza Portaurea nacque un diverbio fra Augusto Vladislovich di Giuseppe e Polvin Coloman. Quest'ultimo fu colpito dal Vladislovich alla testa con una bottiglia. Riportò tre lesioni non indifferenti. Il Vladislovich fu arrestato stamane.

Da FIUME.

Lo scioglimento della banda cittadina. La direzione della Banda cittadina, che è sovvenzionata dal Municipio con 16,000 corone annue, deliberò di proporre al Consiglio municipale lo scioglimento del corpo musicale per riorganizzarlo su nuove basi disciplinari. Il principale motivo dello scioglimento è l'indisciplinatezza del corpo musicale. La banda artisticamente corrisponde appieno, sotto la direzione del maestro Pompilio Sudessi, e costituisce un vanto per la città; ma perchè si mantenga tale, occorre appunto che venga radicalmente riorganizzata e disciplinata.

Decapitazione.

— Là, mestizia, lamenti, eterno algore.
— Qua, riso, canti, amabile tepore.

Gierre.

Spiegazione del giuoco precedente: VIS—I—O—n.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATO

AVVISO.

La Banca Sovvenzioni in Corso 20 invita i suoi clienti a ritirare i loro effetti entro il corrente mese, in seguito a liquidazione volontaria.

MARCO de ALMERIGOTTI

spirò iersera serenamente alle 8, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Elisa** partecipa ai parenti presenti ed assenti, agli amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 Novembre 1902.

Errata corrige: Nell'avviso mortuario del defunto **OSVALDELLA** leggasi: **Emilia** mar. **Maroth** figlia e **Luigi Maroth** genero, invece di Masoth.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare in varie guise la memoria della cara estinta

Anna ved. Bolanachi

i parenti commossi esternano la loro viva riconoscenza.